

Mercoledì su Raiuno la ripresa dello spettacolo tratto dal capolavoro di Alessandro Manzoni

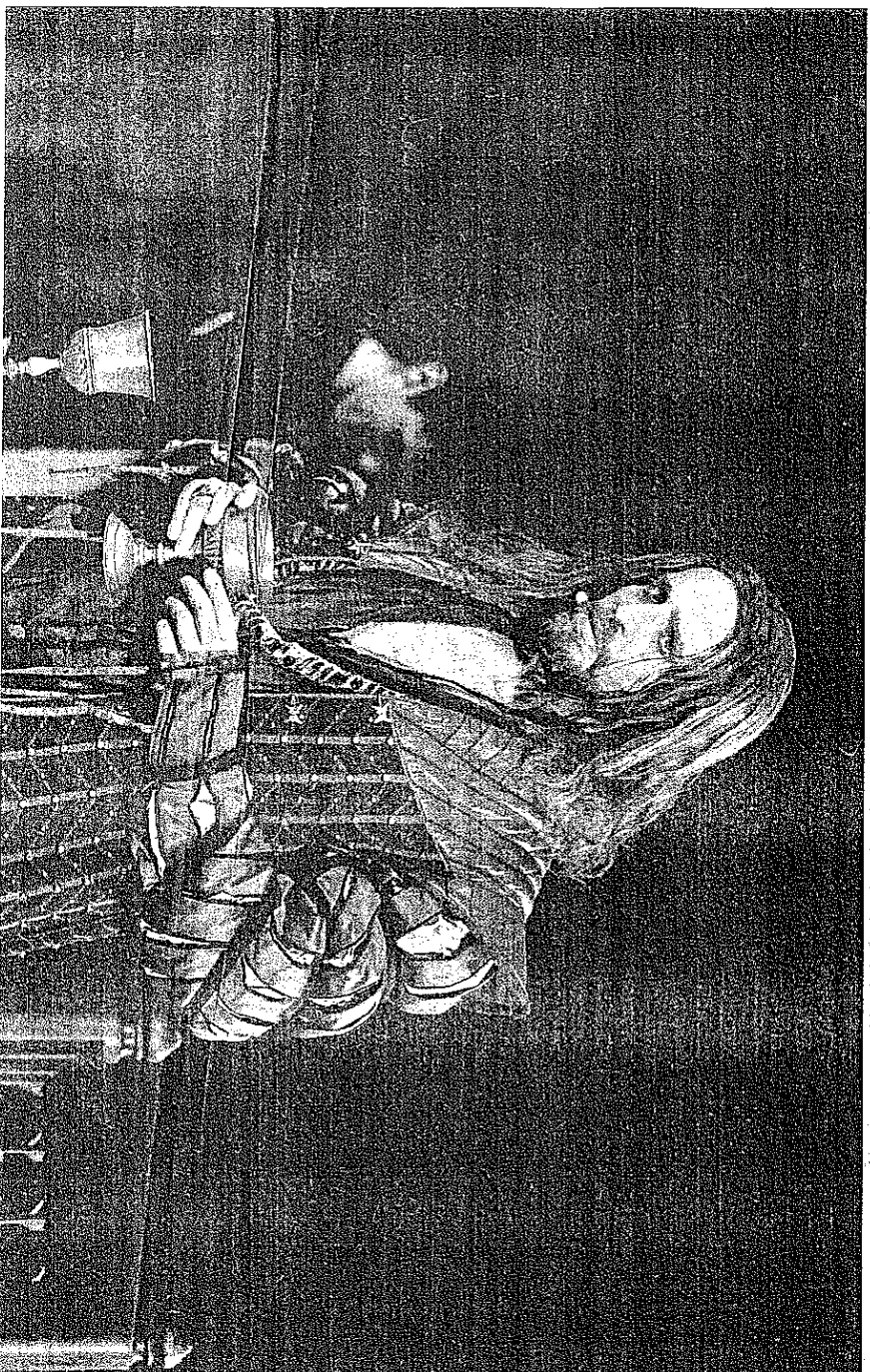
Giò in tv con i Promessi sposi

Di Tommo interpreta don Rodrigo nell'opera musicale di Guardi e Flora

di Paolo Di Vincenzo

Arriva in tv, mercoledì 1 settembre, alle 21.20 su Raiuno, l'opera di Michele Guardi e Pippo Flora «I promessi sposi», tratta dal romanzo di Alessandro Manzoni. Lo spettacolo è stato ripreso in diretta alla prima del 18 giugno scorso, nello stadio San Siro di Milano, davanti a 20 mila spettatori. Il cast vede interpreti già visti nello spettacolo «No-tre Dame de Paris» di Riccardo Cocciante come il pescatore Giò di Tommo (don Rodrigo), Lola Ponce (la Monaca di Monza), Graziano Galatone (Renzo) e Vittorio Matteucci (l'innominato). Protagonista femminile è Noemi Smorra (Lucia). E ancora Christian Gravina (fra Cristoforo ma anche il cardinale Borromeo), Antonio de Gobi (Azececegaribugi) e Antonio Mannelli (don Abbondio).

Giò Di Tommo ha commentato con *il Centro* lo spettacolo. «Sono curioso di sapere e di capire come andrà in televisione», spiega al telefono dalla sua casa di Montesiviano, «E' un spettacolo teatrale che va in tv e dunque ci sono sempre delle incognite. Però, devo dire che sono molto fiducioso in quanto Guardi ha curato molto la regia televisiva, naturalmente. Ho visto un po' di "mon-tato" e credo che renderà situ-



Giò Di Tommo nei panni di don Rodrigo in una scena dei «Promessi sposi» di Michele Guardi e Pippo Flora, mercoledì in onda su Raiuno

ramente al meglio quella che è stata la serata di San Siro». **Finora ha avuto solo una replica, vero?**

«Sì. Io abbiamo interpretato di nuovo solo ad Agrigento. Sono stati solo cinque spettacoli,

e ogni sera c'è stato il pieno, con quattromila persone, dunque altre 20 mila presenze. Io vengo dall'esperienza del *No-tre Dame di Cocciante*, quella rimane un'esperienza irripetibile ma il riscontro emozionale mi sembra proprio simile. E' uno spettacolo molto bello e francamente non immaginavo che potesse avere questa grandissima presa sul pubblico».

Dove lo vedrà?
«Ho sentito Guardi qualche giorno fa, faremo una visione collettiva a casa sua a Roma, tutti noi del cast, tipo finale dei Mondiali».

Sono previste altre recite e dove?
«Si parla di un tour in autun-

no-inverno, ma per il momento, a parte gli Archimboldi a Milano (a dicembre) non ci sono ancora date. Molto probabilmente lo faremo a Roma, Firenze e Napoli».

Naturalmente lei lavora sempre alle sue canzoni.
«Certamente, quest'estate abbiamo rallentato un po' il lavoro, quello che manca ancora è la conferma di alcuni grandi ospiti, di cui ovviamente non dico nulla. Il mio nuovo disco esce sicuramente per fine ottobre, con la produzione mia e del mio manager Maurizio Raimo. I brani sono scritti da me sui testi di Alessandro Di Zio. Sarà un disco pop, nella buona tradizione cantautorale italiana, alcuni brani avranno uno spessore maggiore rispetto a "Santità", ma c'è anche Cento fontanelle, la canzone dedicata all'Aquila, un brano che era rimasto un po' nel cassetto. La sto cantando ovunque, e durante le mie serate spiego sempre che una canzone magari può sinuovare le coscienze anche ai fini di qualcosa più tangibile. Dunque non è solo con i cd, i dvd, che si aiuta la popolazione aquilana colpita dal terremoto del 2009 ma anche con una canzone si possono mettere in moto dei meccanismi virtuosi. D'altronde scrivo e interpreto canzoni e se non ci credessi io...».